

Se il dubbio sembra a prima vista il nemico più pericoloso della fede, non sempre è così. Non lo è quando non nasce dalla mancanza di fiducia nell'altro, e nemmeno di Dio, ma dalla constatazione che talora la fede o un amore assoluti portano alla falsificazione della realtà, all'autoinganno. Il bisogno di Tommaso alla concretezza di chi vuole constatare di persona, ha giovato grandemente alla fede della Chiesa: ha spento alla radice il sempre possibile dubbio che i discepoli come lui, fortemente innamorati del Maestro, lo avessero solo prima immaginato e poi "visto" risuscitato per non essersi rassegnati alla sua fine definitiva. Il saluto pasquale del Risorto è la "Pace!". La pace con se stessi, verso questi o simili dubbi. È anche il conferimento del dono ai discepoli dello Spirito Santo, soffio vitale della nuova creazione, di un nuovo modo di essere e di giudicare: di toccare le ferite di Cristo e di ogni uomo che ancora le riattualizza nel suo corpo, sapendo che la potenza di Dio ne fa dei veicoli di salvezza, valorizzandole fino a vedervi l'espressione di un amore che mai si arrende e resta sempre vivo come quelle stesse ferite. Nella potenza dello Spirito, anche noi discepoli di Gesù ne continueremo l'opera; proclameremo la sua parola e chiederemo il perdono di ogni umano peccato. La fede non sarà più legata alle visioni, né tanto meno ai prodigi, avendo sperimentato il prodigio più grande di tutti i prodigi: l'amore che non solo sopravvive alla morte, ma che ha vinto e vince la morte. È l'amore sempre da tenere vivo e da coltivare nell'incontro con Cristo: nell'ascolto della Parola e nella vita di comunità, come coloro che cercano di seguire Gesù nella vita quotidiana.



### PREGHIERA

«Chi è stato generato da Dio  
vince il mondo»,  
così dice la Tua Parola Gesù,  
Tu che hai vinto il mondo e la morte,  
rendi anche noi capaci di poter fare lo stesso,  
ogni giorno coi fatti,  
imitando quella prima comunità  
che aveva tutto in comune,

perché aveva compreso che la vittoria  
più grande su tutto è l'amore.  
A Te presentiamo la nostra inconsistenza,  
essendo feriti da tutto ciò  
che ci appesantisce il cammino  
e ci tarpa le ali.  
Fa' che contemplandoti, come Tommaso,  
noi tutti Ti riconosciamo  
nostro Signore e Figlio di Dio. Amen, Alleluia! (GM/08/04/18)

**Atti degli Apostoli** (4,32-35) La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

**1^ Lettera di Giovanni** (5,1-6) Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ... Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

**Dal vangelo secondo Giovanni** (20,19-31) La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.